

**148 P. GIOVANNI MARIA CIONI. Ritiro Presentazione. (8)**  
**Toscanella, 25 marzo 1757. (Copia AGCP)**

*Gli dà ottimi consigli per guidare i novizi nell'orazione; ed è contento che alcuni di loro progrediscono in essa.*

I. C. P.

Carissimo P. Maestro Amatissimo,

Ho ricevuto questa mattina la sua carissima da... Godo sentire le misericordie che il Signore comparte a codesti suoi servi ed in specie al P. Frontiniano (1) che sebbene comincia aver dono di orazione, conviene stare in guardia che non s'addormenti nell'esercizio delle virtù e dell'imitazione di G. C., portando sempre all'orazione qualche mistero della Passione, senza però mai forzarsi per meditare; ma a modo di dolci colloqui o soliloqui e quando poi Dio tira al silenzio di fede e d'amore *in sinu Dei*, che è l'orazione che dice V. R., non bisogna allora disturbar l'anima con riflessioni esplicite da tal riposo e quiete ecc.; ma sopra tutto fondi bene tutti nella profonda umiltà, odio di se stessi ecc., perché questo *numquam satis*.

Qui ho da fare, come potrò leggerò la lettera del C. Felice (2), che molto godo del di lui incamminamento, e benedico Dio dell'assistenza e lumi che comunica a V. R. e de' conforti che comunica S. D. M. ai tribolati e tentati: *secundum multitudinem dolorum* [Sal 93,19] ecc. Oh! quanto è arrabbiato *Bergnif* (3) contro noi! Ma noi canteremo: *gratias Deo qui dedit nobis victoriam per I. C. D. N.*[1 Cor 15, 57].

Circa il P. Lorenzo (4) conviene stare in guardia, e trattandosi di mal di stomaco e di petto, è da averne poca speranza; il volto lo dimostra; non bisogna dormirci sopra, ma assicurarsi presto, farlo visitare ecc. e sbrigarsene. Non pare che convenga far perdere la vocazione al Fr. Giuseppe (5) per un po' di tabacco; tanto più che si vede la precisa necessità per la salute. Egli verrà col tempo a questi Ritiri, dove vi è quello dell'orto che è gagliardo. Da S. Angelo non ci è mai più stata occasione da che son tornato qui, né so se sia venuta la scatola grossa di tabacco che aspettava dalla Sabina, di cui diede incombenza da secolare. Se sarà venuta, a suo tempo se gli manderà, in tanto se ne potrebbe provvedere un poco di foglia, con pescarsela segretamente costì e prevalersene, ciò è poco male, anzi carità. V. R. ne parli col P. Rettore e lo persuada che non si dà la minima occasione di singolarità e di abuso, basta farlo con segreto, e lo tenga in camera e non dia tabacco della sua scatola a compagni del di lui impiego: la carità ingegnosa ripari a tutto.

Oh quanto sono sempre occupato! Che ne dice lei? Risponde: Pazienza, è vero? Così sia. Preghi il Signore me la dia perfetta, e lo abbraccio in fretta. Saluti tanto il Noviziato, ecc. *Orate pro nobis*; e di cuore sono

Cerro ai 25 (?) marzo 1757

Aff.mo Servo  
Paolo della Croce

**148**

1. P. Frontiniano Porrini di S. Luigi: 1725-15/02/1773.
2. Confratel Felice Cleri di S. Andrea, dimesso 1773.
3. Paolo chiamava con tal nome il diavolo.
4. P. Lorenzo Tiberi di S. Andrea, de L'Aquila, fu vestito il 23/11/1756 e licenziato <per sue indisposizioni>, *Registro Noviziato I*, f. 8.
5. Fr. Giuseppe dello Spirito Santo di S. Polo, Sabina, vestito 23/11/1756 (*Registro Noviziato II*, f. 7).